



ASSOLOMBARDA

10 settembre 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

L'industria pavese produce crochets e capsule per macchine per cucire domestiche, industriali e ricamo

Alla ditta Cerliani il premio nazionale di Confindustria per l'alternanza scuola-lavoro

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Un'impresa pavese è stata premiata per la terza volta consecutiva da Confindustria nazionale con un ambito riconoscimento, il BAQ 2020, per l'attività svolta a favore delle scuole accogliendo in azienda degli stage, collaborando in particolar modo con gli istituti tecnici nell'alternanza scuola lavoro.

Si tratta della CM Cerliani di Pavia, un'industria che affonda le proprie origini all'inizio del XX secolo. Il premio è stato ritirato dall'ingegner Daniele Cerliani dalle mani del vicepresidente di Assolombarda e presidente di Assolombarda Pavia Nicola De Cardenas. La nascita dell'azienda risale al 1932, quando Maurizio Cerliani, nonno di Daniele, già capo officina delle gloriose attrezzerie della Necchi spa decise di mettersi in proprio. Era soprannominato dai colleghi "il leone" per il dinamismo ed il coraggio



Da sinistra Nicola De Cardenas consegna il premio a Daniele Cerliani

delle proprie idee e delle creazioni nel settore metalmeccanico. L'azienda di Pavia ancora oggi produce un'ampia gamma di crochets e capsule esportate in tutto il mondo, dall'Europa alle Americhe ai più recenti mercati asiatici.

A continuare la sua opera una dinastia di Cerliani, tutti ingegneri. Dal figlio del fondatore Alberto Cerliani

a Daniele Cerliani e i suoi 2 figli: Maurizio e Giovanni. Quattro generazioni, tutte dedite alla creazione di innumerevoli brevetti che hanno dimostrato creatività, ingegno e continuità di crescita nei decenni. Il prossimo anno l'azienda si avvia a compiere 90 anni di attività, con un unico motto: "our name stands for first quality".

“L’Università di Pavia: una grande storia e un futuro importante”

Il Presidente Sergio Mattarella è intervenuto all’inaugurazione dell’anno accademico 2021/2022 nel 660° anniversario di fondazione dell’Ateneo

Servizio Fotografico di Claudia Trentani



l'intervento del Presidente Sergio Mattarella



Il pubblico presente nel cortile dell’Università

di Alessandro Repossi

Un appassionato elogio all’Università di Pavia, modello di Ateneo con un grande passato che però guarda anche al futuro con insegnamenti e metodologie sempre più all’avanguardia. Un invito ad estendere la base di coloro che partecipano alla conoscenza. Il forte richiamo al dovere di vaccinarsi contro il Covid-19, nel rispetto di tutti gli altri. Si è sviluppato su questi punti fondamentali l’intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che domenica 5 settembre è intervenuto al Cortile Teresiano alla cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico 2021-2022, nel 660esimo anniversario di fondazione dell’Ateneo pavese. “La vostra è un’Università antica, con una grande storia e moderni insegnamenti – ha sottolineato il Capo dello Stato –. Sono luoghi come questi che, oltre a trasmettere il

pensiero nel corso dei secoli, mantengono vivo il collegamento con il progresso scientifico. Ed è altrettanto importante la sinergia con gli Atenei nuovi che, pur non

Mattarella ha raccolto l’appello lanciato da Jacopo Loggiudice, presidente del Consiglio degli studenti: “Uno dei doveri di oggi è ampliare la base di coloro

“ Vaccinarsi contro il Covid-19 è un dovere morale e civico ”

annoverando le stesse tradizioni, contribuiscono insieme alla ricerca di eccellenza e all’alta formazione. Il rettore Svelto ci ha ricordato le ragioni che spinsero i Visconti a istituire questo Ateneo, a partire dalla terribile peste dopo la guerra. Fu un investimento intelligente e lungimirante sui giovani e sulla loro formazione: è la stessa scelta che ora ha compiuto l’Unione Europea con il Next generation”.

che partecipano alla conoscenza: un’esigenza che oggi merita di essere sottolineata con grande convinzione, dopo l’esperienza che abbiamo vissuto con la pandemia. E’ inaccettabile il divario di percentuale tra i laureati del nostro Paese e la media europea”. Dal Presidente Mattarella è arrivato un forte richiamo al “dovere morale e civico della vaccinazione anti-Covid: uno strumento che la scienza ci ha conse-



Il sindaco Fabrizio Fracassi ed il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti

gnato in breve tempo. Serve un senso di responsabilità comune, che ciascuno deve avvertire: non si può pretendere di non vaccinarsi e poi frequentare gli ambienti di lavoro o di svago, mettendo a rischio la salute e anche la vita degli altri”. Su questo punto, il Presidente ha richiamato la prolusione del professor Raffaele Bruno che ha parlato della

“salute come bene pubblico”: “E’ un’affermazione che condiviso e che presuppone una precisa responsabilità sociale. La scienza ci ha consegnato in breve tempo i vaccini. La maggioranza degli italiani si è vaccinata e segue con scrupolo le norme di comportamento. Il Paese si sta risollemando, la scuola riapre in presenza e la ripresa econo-

mica è iniziata. Tutto questo è possibile se tutti insieme combattiamo la pandemia con comportamenti responsabili”. E proprio partendo da questo presupposto, il Capo dello Stato ha condannato “le minacce contro medici, scienziati, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni: fenomeni allarmanti che vanno combattuti con fermezza”.



Il Presidente Sergio Mattarella nel Cortile Teresiano



L'intervento del rettore dell'Università di Pavia prof. Francesco Svelto

“660 anni: una grande responsabilità, un orgoglio e uno stimolo”

Il rettore Francesco Svelto ha illustrato i programmi dell'Ateneo pavese

di Alessandro Repossi

“I 660 anni della nostra Università sono, allo stesso tempo, una grande responsabilità, un orgoglio e uno stimolo”. Lo ha sottolineato il rettore Francesco Svelto, nel suo intervento (che potete leggere in versione integrale sul sito www.ilticino.it) in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 dell'Università di Pavia alla presenza del Presidente Sergio Mattarella.

“Il sistema universitario può e deve fare la sua parte favorendo e accompagnando una nuova e rinnovata imprenditoria basata sulla conoscenza – ha sottolineato il prof. Svelto –. Vanno create tutte le condizioni perché possa aversi sviluppo economico attorno ai centri di ricerca e innovazione. Fa parte della missione dell'Università, è un suo dovere sociale, ma anche un elemento importante per la sua stessa crescita. In questa di-

rezione si muove l'Università di Pavia, non solo sviluppando nuove collaborazioni con le imprese e favorendo la nascita di start-up, ma anche immaginando, insieme all'Ente Regionale e all'Amministrazione comunale, nuovi insediamenti che possano trarre particolare vantaggio dalla presenza dell'Ateneo di Pavia e degli altri importanti centri di conoscenza operanti sul territorio: la Scuola Universitaria Superiore Iuss, tre Irccs, il Cnr, l'Infn – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – il Cnao – Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica – ed altre significative realtà dedicate alla ricerca di base ed applicata”. “A questo fine – ha aggiunto il rettore –, abbiamo avviato, su terreni universitari, la realizzazione di un 'Parco dell'Innovazione Sostenibile', pensato per accogliere aziende ed ospitare progetti di ricerca in collaborazione tra istituzioni pubbliche ed operatori privati. Sarà dedi-

cato a Gerolamo Cardano, poliedrico scienziato rinascimentale e docente della nostra Università. I temi di interesse saranno ambiente e salute. Partner di questa iniziativa sarà Arexpo. All'interno del Parco, nascerà presto un centro di formazione e ricerca, finanziato con 12 milioni di euro da Regione Lombardia, che ringrazio per credere, insieme a noi, in questa prospettiva di crescita”.

Più attenzione agli studenti lavoratori e a quelli stranieri

Nella soddisfazione per il ritorno alle lezioni in presenza, il rettore ha invitato a non “archiviare sbrigativamente quanto di buono l'esperienza del digitale ci ha lasciato. In particolare, dobbiamo proseguire nella strada, già tracciata prima della pandemia, verso una modalità didattica 'blended', che lasci più spazio per attività collaborative, in

cui il docente svolga un ruolo di guida e stimolo. Un secondo obiettivo è quello di includere maggiormente gli studenti lavoratori, nonché raggiungere studenti stranieri all'estero”. Di grande interesse è anche la nuova proposta per gli studenti di Medicina: “abbiamo avviato un percorso integrativo per gli studenti di Medicina, chiamato Meet – ‘Medicine Enhanced by Engineering Technologies’ –. Si tratta di un progetto che stiamo sviluppando insieme all'Università di Pisa, alla Scuola Superiore Sant'Anna e alla Scuola Superiore Iuss. Ma non è l'unica novità. Nell'ambito di un'ampia convenzione con Eni, che riguarda ricerca e formazione, abbiamo iniziato a condividere il prestigioso e storico Master Medea – ‘Master in Management ed Economia dell'Energia e dell'Ambiente’: i partecipanti ammessi sono 30, ma abbiamo ricevuto 800 domande da 65 Paesi!”. Per il nuovo anno ac-

cademico, il rettore Svelto ha anche annunciato “l'avvio del Corso di Laurea Inter-Ateneo in Intelligenza Artificiale. Progettato e gestito con le Università di Milano Statale e Milano Bicocca su una tematica oggi di importanza centrale, può anche indicare una via per l'organizzazione di nuovi

corsi. La forza di tre Atenei multi-disciplinari tra loro vicini può e deve essere sfruttata di più, proprio al fine di incrementare le opportunità per i nostri studenti. Ma anche per realizzare un'offerta didattica migliore in grado di attrarre più studenti a livello europeo”.



L'arrivo del Presidente Mattarella in Università

L'annuncio del ministro Maria Cristina Messa. “Basta con le fake news sui vaccini e con le teorie negazioniste”

“Riapriamo gli Atenei in presenza, con responsabilità”

di Alessandro Repossi

“Riapriamo gli Atenei in presenza con regole dettate da un principio di responsabilità solidale. L'obiettivo è riappropriarci della socialità, della prossimità, di una più ampia libertà relazionale drasticamente ridotta durante i mesi della pandemia”. Lo ha dichiarato Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e della Ricerca, intervenendo nel cortile Teresiano dell'Ateneo pavese all'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, “Giorni che hanno lasciato cicatrici profonde, e visti i dati delle ultime settimane, non consentono di abbassare la guardia – ha aggiunto il ministro –. Ma al

tempo stesso non possiamo continuare a rinunciare. Dobbiamo riprenderci i luoghi, i tempi e i modi propri della nostra vita e della vita universitaria. Occorre ricominciare a frequentare e vivere le biblioteche, le aule, i laboratori, gli spazi comuni, le mense e le residenze”.

“Sarebbe davvero curioso, se questo venisse rallentato o addirittura ostacolato e che proprio nelle comunità universitarie trovassero accoglienza e credito fake news o teorie negazioniste sui vaccini o sulla gestione delle fasi emergenziali e post emergenziali – ha sottolineato ancora il ministro Messa –. Un conto è il dissenso critico frutto del metodo scientifico, altro la provocazione fine a se stessa:

lo spirito critico, per restare tale, deve essere libero da pregiudizi e da preconcetti. La conoscenza fugge le paure, non le alimenta. Ricordiamocelo. Perché è quanto insegnare e imparare in queste aule, ed è il messaggio più forte da trasmettere e condividere: la conoscenza, la ricerca sono gli unici strumenti che abbiamo per migliorarci e progredire. Strumenti con cui gestire i cambiamenti epocali cui stiamo andando incontro”.

La prolusione del prof. Bruno sulla pandemia

“Il mio pensiero va innanzitutto a quanti nel mondo hanno sofferto nel corso di questa devastante pandemia. E' auspicabile che da questa esperienza si sviluppino una ri-

cerca basata sulla cooperazione”. Lo ha dichiarato, nella sua prolusione, il prof. Raffaele Bruno, direttore della Clinica universitaria di Malattie Infettive del Policlinico San Matteo. “In particolare – ha aggiunto il prof. Bruno – dobbiamo compiere un ulteriore sforzo per progettare strategie al fine di controllare la diffusione virale, destinare nel modo migliore adeguate risorse economiche e sanitarie e sviluppare modelli di medicina centrati sul paziente per migliorare la gestione globale di Covid-19 e delle sue complicanze”.

L'intervento del rappresentante degli studenti

Molto apprezzato (anche dal

Presidente Mattarella) anche l'intervento di Jacopo Logiudice, presidente del Consiglio degli studenti. “Ministeri, enti regionali e singole Università hanno il dovere di rispondere ai bisogni degli studenti – ha affermato Logiudice –. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Bisogna, però, rifuggire le interpretazioni faziose del concetto di meritocrazia, sconfessando l'etica dell'eccellenza per perseguire la morale del successo e dell'emancipazione della collettività. L'erogazione dei finanziamenti negli ultimi anni ha portato ad un crescente aumento della quota premiale a discapito della quota base, fino al massimo del 30% concepito dalla norma attuale: la

valorizzazione delle eccellenze non può andare a discapito della diffusione democratica della conoscenza, requisito necessario per una società equa e consapevole. L'Ateneo non è una pista di gara, né un luogo di semplice trasmissione di competenze. Per questo il perno di una nuova primavera deve essere il ripensamento di un nuovo sistema didattico, innovativo e che non miri solo alla creazione di professionisti, ma di cittadini consapevoli. La qualità dell'insegnamento, che da sempre ha caratterizzato il sistema italiano, deve adattarsi a forze nuove, menti giovani e abbattere il sistema piramidale che troppo spesso incatena i ruoli di didatta e discente in logiche gerarchiche e anacronistiche”.

La presentazione si terrà mercoledì 15 settembre alle 17 nell'aula Foscolo dell'Ateneo pavese

“Il tempo di uno scatto”, il libro sui personaggi celebri all'Università di Pavia

di Antonio Azzolini
Azzolini52@gmail.com

La recente visita di Mattarella è foriera di un'interessante novità editoriale dell'università di Pavia, che quest'anno compie 660 anni e nel contempo edita una pubblicazione-catalogo di una mostra fotografica documentaria su *“Il Tempo di uno scatto. Personaggi celebri in visita all'università di Pavia tra il XX e il XXI secolo”*. Autori della brillante pubblicazione un docente universitario pavese, Fabio Zucca, noto per essere sindaco della città di Belgioioso e Roberta Manara, dotto consulente dell'università di Pavia. La pubblicazione, edita da Unicopli, è formato 200 mm. di base x mm. 240 di altezza, conta 234 pagine

ed è in commercio al prezzo di 34,5 euro. L'iniziativa verrà presentata mercoledì 15 settembre alle ore 17 nell'Aula Foscolo dell'Università di Pavia. Tra i presenti i curatori dell'opera Fabio Zucca e Roberta Manara, il rettore Francesco Svelto, l'autorevole storico Giulio Guderzo, Dario Mantovani, presidente del centro per la storia dell'Università di Pavia, Simona Negruzzo, docente dell'università di Bologna, Gianni Penzo Doria, direttore dell'archivio di Stato di Venezia. La pubblicazione contiene 1 secolo di immagini (dal 1922 al 2019) accompagnate da documenti inediti che raccontano la visita dell'Ateneo, i suoi protagonisti, i grandi ospiti, i laureati honoris causa e i premiati con la Matricola d'Onore. In questa pubblicazione si

svela anche una parte della vita dell'Ateneo e della sinergia con la città di Pavia, le iniziative culturali nelle varie epoche attraversate in questo ultimo secolo. È immortalata la visita del 1922 del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia che presenziò all'inaugurazione del monumento pavese per i caduti della guerra 1915/18, la visita del Re Vittorio Emanuele III per l'XI centenario del capitolare di Lotario I. Non solo. Si annoverano anche le visite dei pontefici Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, dei premi Nobel Camillo Golgi, Giulio Natta, Emilio Segrè, Carlo Rubia, Torsten Wiesel, Rita Levi Montalcini e di Gérard Mourou che recentemente ha inaugurato l'anno accademico 2019/2020. Di primissimo ordine le lauree honoris causa assegnate ai Presidenti della Repubblica Luigi Einaudi, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano, ma anche ad artisti di caratura internazionale come Giorgio Strehler, Riccardo Muti, Jacques Le Goff, Moni Ovadia, Samantha Cristoforetti. Non di meno importanti i premi assegnati dall'Alat (Associazione Laureati Ateneo Ticinese). Tra i premiati con la targa d'oro realizzata da Francesco Messina e il papiro goliardico creato da Giuseppe Novello, citiamo Riccardo Bacchelli, Giulio Natta, Herbert Von Karajan, Enzo Ferrari, Federico Fellini, George Simenon, Giorgio de Chirico, Norberto Bobbio, Valentino Bompiani, Emilio Segre. Uno degli autori, Fabio Zucca, già direttore dell'archivio storico dell'università degli studi di Pavia, ha ricordato il primo atto ciò che ha portato alla pubblicazione di questo interessantissimo catalogo: *“alla fine degli anni '90 un gruppo di docenti pavesi guidati da Giulio Guderzo e di cui faceva parte anche il futuro rettore Fabio Ruggie, diede vita al centro interdipartimentale di ricerca e documentazione sulla storia del Novecento”*. A questo atto seguirono convegni di studi, la costituzione della sezione separata dell'archivio avvenuta nel 2001 e la nomina nel 2005 dello stesso Zucca a direttore dell'archivio storico. A seguire venne restaurato San Tommaso, antico com-



“ La pubblicazione contiene un secolo di immagini (dal 1922 al 2019) accompagnate da documenti inediti ”



Giorgio Strehler



Roberta Manara

plesso conventuale adibito prima a seminario generale per la Lombardia e poi a caserma e infine acquisito agli inizi del secolo scorso dall'ateneo pavese, che vi trasferì la facoltà di lettere, oggi dipartimento di studi umanistici. Nel 2007 il rettore Angiolino Stella aprì ufficialmente l'archivio storico dell'università. Venne poi istituito in ateneo il centro per la storia dell'università di Pavia diretto da Dario Mantovani, di cui tra i promotori figurano Emilio Gabba e Giulio Guderzo che promossero la collana di fonti e studi per la storia dell'università di Pavia ed in seguito la collana *“Storia del Novecento”*. *“Oggi l'archivio – ha detto Zucca – si sta misurando con una nuova impresa: la salvaguardia e valorizzazione di un patrimonio di fotografie storiche. Dietro alla macchina fotografica sono stati colti nel tempo importanti momenti recenti e del Novecento da veri artisti dello scatto: Guglielmo*

Chiolini, Paolo Alessio, Emilio Moisélo, Luigi Nazzari e Giuliano Carraro. Tante persone si sono affiancate a Roberta Manara per la realizzazione di questa importante iniziativa: la direttrice della biblioteca universitaria Cecilia Angeletti, e poi Antonella Campagna, Maria Paola Invernizzi e Teresa Magnani, Alessandra Barretta, Maria Pira Milani, Pierangelo Lombardi (storico della resistenza), Lorenzo Duico e Sara Pizzi, attuale direttrice alla guida

del sistema archivistico di ateneo, che mi ha sostituito”. Roberta Manara afferma: *“L'archivio storico dell'Università di Pavia conserva un corpus fotografico di notevole interesse che documenta la storia dell'ateneo, dai primi decenni del XX secolo fino agli esordi del XXI. È come un racconto eloquente dei principali eventi culturali e politici nazionali ed internazionali che si sono dipanati lungo il corso del Novecento”*.



Fabio Zucca



Tra i primi 400 Atenei al mondo nella graduatoria Times Higher Education

L'Università di Pavia scala le classifiche internazionali

di Alessandro Repossi

È stata diffusa la nuova classifica delle migliori Università del mondo elaborata dall'agenzia di ranking internazionale Times Higher Education (THE), una delle più prestigiose e autorevoli a livello internazionale. Rispetto alla precedente edizione, l'Università di Pavia migliora significativamente il proprio posizionamento rientrando nella fascia che comprende gli Atenei tra il 351esimo e il 400esimo posto.

È un chiaro aumento rispetto alla classificazione dell'anno scorso che vedeva Unipv nelle posizioni dalla 401 alla 500. A livello italiano anche questa graduatoria pone Pavia tra i migliori dieci Atenei nazionali (pubblici e privati). Per

l'elaborazione del proprio ranking, THE valuta cinque parametri fondamentali: didattica, ricerca, impatto/citazioni, proventi da imprese e internazionalizzazione. Quest'anno sono stati presi in considerazione 1.662 Atenei mondiali (l'anno passato erano 1.527) e 51 Università italiane, due in più rispetto alla scorsa edizione.

La classifica "Times Higher Education" è la conferma di una crescita del prestigio per l'Università di Pavia. La graduatoria nazionale del Censis vede Unipv come terza Università tra i grandi Atenei italiani, la migliore in Lombardia; l'internazionale "QS World University Rankings" ha visto nel 2021 un netto salto in avanti e un prestigioso risultato nella media di cita-

zioni di articoli scientifici per docente; il consorzio Almaurea ha confermato anche nel 2021 gli ottimi dati di placement e di soddisfazione degli studenti di Pavia: il 92,1% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza e più del 70% lavorano dopo un anno dal conseguimento del titolo.

"Torniamo tra le prime 400 università nel mondo e tra le prime 10 in Italia – sottolinea il professor Alessandro Reali, delegato del rettore Francesco Svelto a Ricerca Internazionale e Ranking –. Il 'Times Higher Education', pur con tutti i ben noti limiti dei ranking di questo tipo, è senza dubbio uno tra i più accreditati e seguiti al mondo. Si tratta di un risultato importante che ci fa ben sperare per il

futuro. Sicuramente, un ringraziamento particolare va al gruppo di lavoro che abbiamo creato, insieme al prorettore Mauro Freccero e al rettore Francesco Svelto, al fine di cercare di migliorare il nostro piazzamento nei principali ranking internazionali; un team che sta affrontando questa sfida con grande energia e dedizione.

I risultati del lavoro che stiamo facendo, uso il plurale perché voglio sottolineare ulteriormente che si tratta di un lavoro di squadra, si potranno apprezzare davvero solo nel medio termine, ma trovo senz'altro confortante questo risultato, che per THE, come del resto era stato per QS, rappresenta la prima risalita in quasi un decennio per il nostro Ateneo".



L'ingresso dell'Università in Strada Nuova

La presa di posizione della leader sindacale della Cisl Pavia/Lodi sui temi di maggiore attualità

Maga interviene su vaccini e green pass nelle scuole e nelle fabbriche

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

La professoressa Elena Maga (laureata in filosofia) è il carismatico segretario generale dei 40mila iscritti alla Cisl nelle province di Pavia e Lodi. Una vita dedicata alla difesa degli interessi dei lavoratori. Al sindacato libero è iscritta da più di 40 anni. Dal 1989 al 2005 è stata segretario provinciale della Cisl scuola. In seguito componente della segreteria confederale. Dal 2015 è segretario generale della Cisl di Pavia. Poco tempo dopo ha avuto l'incarico di governare anche la Cisl Lodi. Pavese purosangue (papà di Broni e mamma di Pavia), una grande passione per i suoi 2 cani golden retriever, è stata anche nella segreteria nazionale della Cisl scuola ed è nel consiglio nazionale e del settore scuola della Cisl. **La pandemia, alla luce dell'intensa campagna**

zio del 2021, perchè in questi ultimi mesi ci sono consolanti segnali di ripresa anche in termini di occupazione. Pavia è sempre un po' più rallentata nella ripresa rispetto al resto della Lombardia, ma come nota positiva non abbiamo sentore di grosse criticità al momento, a parte aziende che erano già in crisi prima della pandemia come la Moreschi di Vigevano che presentava già problemi indipendentemente dalla pandemia. Sicuramente il problema relazionale si è sentito molto più fortemente nei periodi di lockdown più duro, i ragazzi sono quelli che ne hanno più risentito anche per l'impossibilità di praticare gli sport e frequentare i luoghi di ritrovo più classici per loro. La Dad è stata devastante per l'apprendimento ma anche per la dimensione relazionale, per questo è importante rientrare tutti in presenza evitando chiusure ulteriori".

Vaccinazioni e Green Pass.



Elena Maga, segretario generale della Cisl Pavia/Lodi (Foto Trentani)

“ La Dad è stata devastante, è importante rientrare tutti in presenza a scuola ”

vaccinale, sembra contenere i propri negativi effetti. Ci pesi quanto ha contato questo anno e mezzo dal punto di vista occupazionale, economico, sociale e delle relazioni.

“Sicuramente la pandemia ha avuto una forte incidenza negativa almeno fino all'ini-

Si può distinguere tra i no vax e le persone contrarie al Green Pass?

“Probabilmente esistono persone che si definiscono non no vax ma che contestano il Green Pass, secondo me il dovere civico di salvaguardare la salute di tutti deve prevalere sulle posizioni personali”.

Scuola: per il personale della scuola la vaccinazione e il Green Pass sono obbligatori. E' giusto? E perchè?

“Per il personale della scuola è corretto, come per i sanitari, che vi sia un dovere di vaccinarsi, la concentrazione di alunni e docenti può creare occasioni di contagio, del resto ci avviamo verso l'obbligo vaccinale per tutti, quindi il problema sarà superato dagli eventi. Inoltre, dato che molti docenti hanno un'età elevata non si comprende, a parte chi ha patologie particolari tali per cui non può vaccinarsi, come mai proprio persone più a rischio dovrebbero rifiutare il vaccino. Infatti la maggior parte del personale della scuola si è vaccinato”.

Vaccinazione e Green Pass nelle industrie e nelle mense aziendali. Anche

qui si pone il problema del Green Pass. Qual'è la vostra posizione?

“Come Cisl siamo in modo chiaro per l'obbligo vaccinale, che chiederebbe definitivamente il problema del Green Pass, nel frattempo è corretto, in analogia con le scuole, che si cerchi di tutelare il più possibile la salute pubblica”.

Nessun sindacato si è dichiarato contrario alla vaccinazione. Tuttavia si notano differenze interpretative tra una confederazione e l'altra. Che ne pensa?

“Penso che la Cisl abbia assunto una posizione lineare e corretta, dicendo apertamente di essere favorevoli alla vaccinazione, senza tanti equilibrismi inutili e che rischiano di confondere le idee”.

Provvedimenti dello Stato

e degli enti locali a sostegno della crisi economica attraversata da molte categorie e da molte famiglie. Sono stati sufficienti?

“I provvedimenti sono stati molti e diversificati, penso che per deciderne di ulteriori bisognerebbe fare interventi più mirati, per non rischiare di sprecare risorse e magari non individuare i veri bisogni”.

Suggerimenti per le amministrazioni dei 3 comuni più grandi della nostra provincia, Pavia, Vigevano e Voghera?

“Avere un occhio di riguardo per le persone più bisognose di aiuti, una politica di attenzione anche alle tariffe dei servizi erogati e una politica di confronto con le Organizzazioni Sindacali che sicuramente possono essere di aiuto nell'individuazione dei bisogni, delle criticità vi-

sta la conoscenza dei territori ed i servizio sociale che svolgono”.

Il Governo è andato in Gol (il piano Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) pensando ad un intervento da 5 miliardi di euro. Saranno sufficienti? Ha sentore dei provvedimenti che verranno presi per la provincia di Pavia alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza?

“I progetti presentati dalla Regione anche per la provincia di Pavia e dai vari Comuni sono tanti, alcuni ambiziosi e pensati anche di concerto con l'Università, soggetto fondamentale con cui confrontarsi, speriamo che trovino davvero finanziamenti e che si possa cominciare un periodo di effettiva ripresa anche nella nostra provincia”.



Alla Intals di Parona riparte la scuola di stabilimento



L'Intals spa di Parona Lomellina, leader nel riciclo dell'alluminio, sorta quasi 120 anni fa, per il settimo anno consecutivo promuove un'interessante iniziativa di formazione destinata ai giovani diplomati. Si tratta della scuola di stabilimento che Intals ha fissato in una durata di 6 mesi. La scuola inizierà il 4 ottobre 2021. E' rivolta ai giovani diplomati sia in ambiti tecnici che gestionali: i requisiti specifici richiesti sono essersi diplomati dal 2019 in avanti in una scuola per periti chimici, industriali, meccanici, elettrotecnici, aziendali, geometri o ragionieri e residenti nelle province di Pavia, Milano o Novara. Gli aspiranti partecipanti dovranno inviare un loro curriculum ed una propria presentazione entro e non oltre domenica 19 settembre all'indirizzo mail: scuoladistabilimento@intals.it. La scuola di stabilimento fin dalla prima edizione ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti ed il patrocinio della provincia di Pavia e del Comune di Parona per il suo alto valore formativo e sociale. A conclusione dei 6 mesi di durata della scuola i partecipanti avranno acquisito una formidabile esperienza nel campo dell'economia circolare, sotto la guida dei dirigenti e dei tecnici dell'azienda, e saranno pronti ad entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro. In alcuni casi i più meritevoli sono stati assunti dall'azienda stessa.



Le aziende pavesi sono in primo piano

Pavia C'erano anche sei aziende pavesi alla fiera Cibus di Parma, il più importante evento italiano del settore alimentare che dopo quasi un anno e mezzo ha ripreso l'attività dopo il lunghissimo stop del mondo fieristico italiano ed internazionale dovuto alla pandemia. A fianco delle imprese locali, come sempre, Tuttitaliafood, "costola" alimentare del Consorzio Pavia Export che da sempre sostiene e promuove le eccellenze del nostro territorio. Nello specifico a Parma erano presenti Forno fratelli Collivasone, Riso Scotti, Antares di Cava Manara, Il Vecchio Varzi; Riseria La Gallinella e Ca' di Frara. «Siamo presenti - spiega Carlo Bottarelli, consigliere del consorzio Tuttitaliafood - accompagnando le aziende in questo periodo di difficile ripresa, in cui va riconquistata la fiducia non solo degli espositori, ma anche dei visitatori professionali che, dopo tanto tempo, hanno ripreso ad affollare stand e corsie delle fiere di prodotti alimentari». Nella giornata inaugurale, il consorzio pavese ha ospitato, e accompagnato agli stand degli associati, il sottosegretario all'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, a cui sono stati presentati i problemi e le aspettative del mondo associativo ed imprenditoriale delle piccole e medie imprese. Al di là del crollo di fatturato dovuto alla sospensione obbligatoria delle iniziative, il bilancio è stato approvato anche se il presidente di Tuttitaliafood, Renzo Collivasone, ha voluto sottolineare i problemi del settore. «Abbiamo archiviato un altro anno di attività del nostro consorzio - ha detto -. Un anno con sconvolgenti e sconfortanti avvenimenti ai quali abbiamo sempre cercato di dedicare attenzione massima e risposte, non rinunciando a nuove sfide. Purtroppo la tempesta Covid ha scompaginato le carte a tal punto da non rendere prevedibile alcuno scenario nel medio periodo». Non aiuta però la ripresa del settore la burocrazia, come lo stesso Collivasone ha voluto sottolineare, a cui nemmeno questo governo sembra voler rinunciare. «Il mancato riconoscimento di sostegni - ha concluso - ha fatto sì che decine di consorzi siano stati messi in liquidazione, disperdendo numerose professionalità in possesso di decenni di preparazione che probabilmente non sarà più possibile recuperare. Ciononostante, il nostro consorzio per il momento tiene botta». E il successo alla fiera di Parma degli espositori pavesi ne è stata testimonianza.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

